**Piano di ampliamento delle collezioni museali**

I Musei del Cibo della provincia di Parma sono un circuito di musei, gestiti dalla Associazione omonima, che conta otto sedi nel territorio della provincia di Parma: Museo del Parmigiano Reggiano a Soragna; Museo della Pasta e Museo del Pomodoro a Collecchio; Museo del Vino a Sala Baganza; Museo del Salame a Felino; Museo del Prosciutto di Parma a Langhirano; Museo del Culatello a Polesine; Museo del Fungo Porcino a Borgo Val di Taro.

Lo Statuto dell’Associazione, al Titolo V “Il Patrimonio” indica che tutti i beni museali acquistati dall’Associazione o ad essa intestati debbono essere inseriti nell’inventario del patrimonio e risultano inalienabili anche in virtù dell’articolo 10 del regolamento “Patrimonio e collezioni dei Musei” che ricorda come *“I Musei del Cibo favoriscono l’incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e depositi o comodati, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici”.* L’articolo 17 dello Statuto ricorda che, in caso di scioglimento dell’Associazione *“La devoluzione del patrimonio sarà effettuata con finalità di pubblica utilità a favore di associazioni od istituzioni pubbliche o private, operati in identico o analogo settore”.*

 Coerentemente a quanto sopra riportato, i Musei applicano una attenta politica di incremento delle collezioni seguendo precise linee guida:

* le nuove acquisizioni possono avvenire sia per donazione o comodato che per acquisizione onerosa;
* le nuove acquisizioni (sia per donazione che per acquisto) vengono valutate preventivamente dal Direttore-Coordinatore e dal Conservatore, avvalendosi del parere del Comitato Scientifico dei Musei o di singoli membri del Comitato in virtù delle specifiche aree di competenza toccate;
* le nuove acquisizioni devono avere precisa e immediata coerenza con il patrimonio già esistente e con le finalità espositive dei singoli musei;
* le nuove acquisizioni devono rappresentare un ampliamento delle tipologie presenti o rappresentare varianti significative di tipologia già presenti;
* devono presentare condizioni di conservazione buone o comunque recuperabili attraverso interventi di manutenzione e restauro non eccedenti il valore culturale e materiale dei beni;
* devono presentare caratteristiche che ne permettano la corretta conservazione ed esposizione nel tempo ed essere compatibili con la capacità gestionale delle strutture (sedi o depositi);
* devono preferenzialmente (ma non esclusivamente) essere ascrivibili all’areale parmense o padano o comunque fare riferimento alla cultura del fare del territorio.
* devono essere inserite nell’inventario dell’Associazione, studiate e pubblicate in tempi ragionevoli.

I Musei del Cibo assicurano inoltre una politica attiva di incremento delle collezioni anche attraverso il monitoraggio periodico del mercato e attività di ricerca.

Le acquisizioni onerose, che esulino dall’ordinaria gestione e dai fondi annualmente stanziati a bilancio nel capitolo riferito al patrimonio, gestiti sotto la responsabilità del Direttore-Coordinatore, andranno autorizzate dal Presidente e, ove questi lo ritenga opportuno, dal Consiglio dei Musei. l’Associazione può avvalersi di sponsor o lanciare campagne di crowdfaunding per finalizzare specifiche acquisizioni.

Parma, 2 febbraio 2008

*Edizione aggiornata al 1 dicembre 2020*